

Coltivare il finocchio è abbastanza impegnativo, ma dà molte soddisfazioni

Il terreno che deve ospitare il finocchio deve essere preparato con cura e assicurare il perfetto sgrondo dell'acqua.

La coltura, che si attua sia partendo dalla semina diretta che dalla produzione di piantine con pane di terra e successivo trapianto, va seguita con costanti ma contenute irrigazioni. L'imbianchimento migliora la qualità e l'aspetto del prodotto. È la sclerotinia la malattia più dannosa che colpisce questo ortaggio

Dopo avervi suggerito nello scorso numero, a pag. 25, quali varietà di finocchio scegliere in base al periodo di coltivazione, in queste pagine vi insegnamo a coltivarlo, partendo dalla semina – o dal trapianto – fino alla raccolta.

CONSIGLI TECNICI E PRATICI PER LA COLTIVAZIONE

Preparazione del terreno. Il terreno che deve ospitare la coltura di finocchio deve essere preparato con la massima cura, sia negli strati superficiali che in quelli sottostanti, sino ad una profondità di circa 25-30 centimetri. Essendo il finocchio nella maggior parte dei casi una coltura di secondo raccolto, risulta problematica la lavorazione dei terreni pesanti, dato che è difficile poterli preparare in tempi brevi per accogliere la coltura.

Quindi, nel caso si abbiano terreni particolarmente compatti, può risultare difficile poter attuare questa coltura, a meno che non si disponga di airole lavorate da anni, in cui risulti quindi agevole la sistemazione superficiale del suolo.

Rotazione. Non è opportuno mettere a dimora il finocchio per due-tre anni di seguito nella stessa aiola e dopo piante che appartengono alla sua stessa famiglia botanica (carota, sedano, prezzemolo).

Concimazione organica. In genere, data la relativa brevità del ciclo produttivo, è opportuno non utilizzare direttamente letame o compost per questa coltura, ma seminare il finocchio dopo una coltura letamata abbondantemente (come ad esempio lo zucchini).

Concimazione minerale. Il finocchio è piuttosto sensibile alle concimazioni azotate nel senso che può accumulare nitrati (sostanze dannose all'organismo) nelle parti che vengono consumate. L'accumulo di nitrati, di regola, è più elevato nei periodi freddi, quando la durata della luminosità giornaliera è breve. L'azoto, sotto forma di nitrato ammonico-26, si può apportare, prima della semina o del trapianto, solo



Coltura di finocchi con grumoli ormai pronti per la raccolta

in terreni poveri, nella quantità di 10-15 grammi per metro quadrato. Con la coltura in atto invece l'azoto va somministrato due volte (qualsiasi sia il tipo di terreno di cui si dispone) nella quantità complessiva di 25-30 grammi di nitrato ammonico-26 per metro quadrato: la prima somministrazione va eseguita dopo il diradamento (o quando le



È consigliabile diradare le piante sulla fila prima che superino i 15-20 centimetri di altezza, perché un ritardo potrebbe causare una crescita irregolare delle piante. Nella foto è ripresa una coltura di finocchio in cui si è atteso un po' troppo prima di effettuare il diradamento delle piante

piantine sono ben attecchite) nel momento in cui i finocchi cominciano a vegetare attivamente; la seconda somministrazione dopo 15-20 giorni. In ogni caso è necessario eseguire le concimazioni in copertura, lontano dalla raccolta, ultimandole almeno un mese prima di raccogliere i grumoli. È consigliabile, dopo la spargimento dei concimi azotati, eseguire una zappatura o un'epicutura superficiale per interrarli leggermente.

Il fosforo si può apportare, sotto forma di perfosfato minerale-19, interrandolo al momento della preparazione del terreno nella quantità di 40 grammi per metro quadrato. Per arricchire il terreno in potassio si può impiegare solfato di potassio-50, interrandolo al momento della preparazione del terreno nella quantità di 30 grammi per metro quadrato.

Semina diretta e produzione di piantine con pane di terra. La coltura del finocchio si può attuare sia partendo dalla semina diretta che dalla produzione delle piantine con pane di terra per il successivo trapianto; diverse esperienze hanno dimostrato la validità di entrambi i sistemi. In pianura padana le semine iniziano, in rapporto alle varietà, nella seconda quindicina di giugno e vengono ultimate ai primi di agosto, mentre nel meridione possono proseguire

per tutto settembre e, a seconda del clima, anche oltre.

La semina diretta. Nel caso si possiedano suoli umidi e tendenti al compatto è opportuno eseguire la semina in airole sopraelevate 10-20 centimetri oppure effettuare la sistemazione ad arco (a porche) e attuare la semina sul loro colmo. Questa operazione è indispensabile per far sgrondare il più possibile l'acqua in eccesso, dato che il finocchio è particolarmente sensibile ai ristagni d'acqua.

Il seme va posto a file distanti 50-70 centimetri ad una profondità di 0,5-1 centimetro, a seconda della natura del terreno (maggiore profondità nei terreni sciolti, minore profondità in quelli compatti e pesanti). La quantità di seme da impiegare per metro quadrato si aggira da 0,3 a 0,5-0,6 grammi (un grammo contiene circa 250 semi, le cui dimensioni si aggirano sui 5,5-6,5x1,8-2 millimetri). È comunque consigliabile abbondare un po' con le quantità di seme impiegate; il giusto numero di piante per metro quadrato si otterrà in seguito con il diradamento.

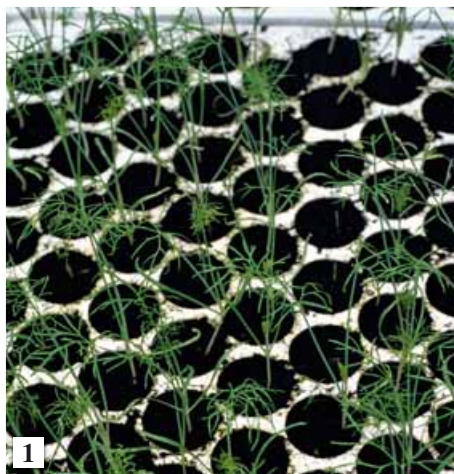
Una volta compiute le operazioni di semina è necessario seguire con la massima cura la fase della germinazione.

▲ In particolare non si deve far asciugare il terreno, che deve invece essere tenuto costantemente umido fino alla completa germinazione dei semi, che, con temperature ottimali (attorno ai 25° C), impiegano dagli 8 ai 12 giorni per germinare.

Nel caso della semina diretta è poi necessario il *diradamento*, che si esegue quando le piantine hanno raggiunto anche solo 5 centimetri di altezza, lasciando sulla fila mediamente 20-25 centimetri di distanza tra una e l'altra. In ogni caso è consigliabile effettuare questo lavoro prima che le piante superino i 15-20 centimetri di altezza, perché un ritardo nel diradamento potrebbe causare una crescita irregolare delle piante.

▲ È necessario operare con terreno umido, in modo che le piante si possano sradicare con facilità.

La produzione di piantine con pane di terra. Può risultare semplice, anche per un piccolo coltivatore, produrre piantine con pane di terra impiegando contenitori da 60-70 alveoli (cm 30x50) e l'apposito terriccio per semine; è possibile impiegare anche contenitori più piccoli (cm 15x13, per 12 posti). Si collocano due semi per ogni alveolo e poi, a germinazione avvenuta, si tiene la piantina migliore. Anche in questo caso i seminati vanno accuratamente seguiti con irrigazioni. Per avere una piantina pronta per il trapianto occorre aspettare in media 30-40 giorni dalla semina.



La produzione di piantine di finocchio con pane di terra. Semina eseguita in contenitore alveolato di polistirolo (1). Piantina di finocchio con pane di terra pronta per il trapianto (2)

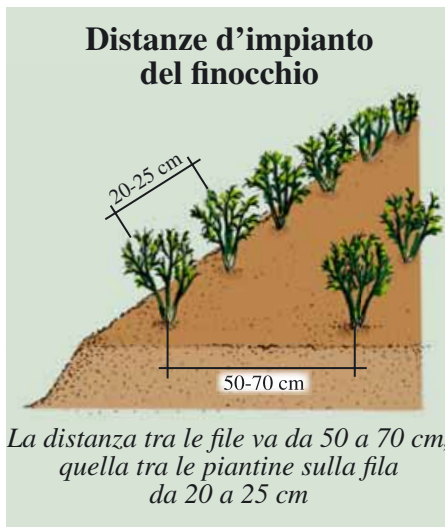
Il *trapianto* si esegue quando le piantine sono alte attorno ai 10-12 centimetri e quando le radici trattengono perfettamente il terriccio dell'alveolo.

Nelle regioni settentrionali il periodo più indicato per il trapianto va da fine luglio a metà agosto, anche se si può arrivare ai primi di settembre; in quest'ultimo caso c'è però il rischio che i grumoli

non si ingrossino completamente prima dell'arrivo della stagione fredda. Nelle zone a clima mite il trapianto – per produzioni autunno-invernali – inizia a settembre e si può protrarre fino a novembre. Per colture primaverili (effettuate generalmente in climi miti) il trapianto coincide, in linea di massima, con il mese di aprile, ma come detto la coltura primaverile-estiva è attuata molto raramente negli orti familiari.

Le distanze d'impianto tra le file variano tra i 50 e i 70 centimetri. È opportuno non scendere sotto i 40 centimetri perché i successivi lavori di imbianchimento delle piante risulterebbero difficoltosi. Sulla fila le piante vanno tenute distanti l'una dall'altra mediamente 20-25 centimetri, la stessa distanza che si tiene quando, dopo la semina diretta si procede al diradamento delle piantine. In media, sia trapiantando che diradando, si lasciano dagli 8 ai 12 finocchi per metro quadrato, in rapporto allo sviluppo della varietà.

Come per la semina diretta, anche in questo caso se si possiedono suoli umidi e tendenti al compatto è opportuno eseguire il trapianto in airole sopraelevate



La distanza tra le file va da 50 a 70 cm, quella tra le piantine sulla fila da 20 a 25 cm



Le irrigazioni ed anche le piogge frequenti tendono a far sviluppare diverse piante infestanti (vedi frecce), da cui bisogna ripulire le colture con celerità



Anche per il finocchio la pacciamatura delle airole può dare ottimi risultati, anche se è necessario togliere i teli per eseguire l'imbianchimento. Nella foto piantine da poco trapiantate in un'aiola pacciamata

Per proteggere i finocchi dai primi freddi, in attesa della raccolta – che però non deve essere troppo rinviata – si possono coprire le airole con veli di tessuto non tessuto



10-20 centimetri, oppure effettuare la sistemazione ad arco (a porche) e attuare il trapianto sul loro colmo per far sgrondare il più possibile l'acqua in eccesso.

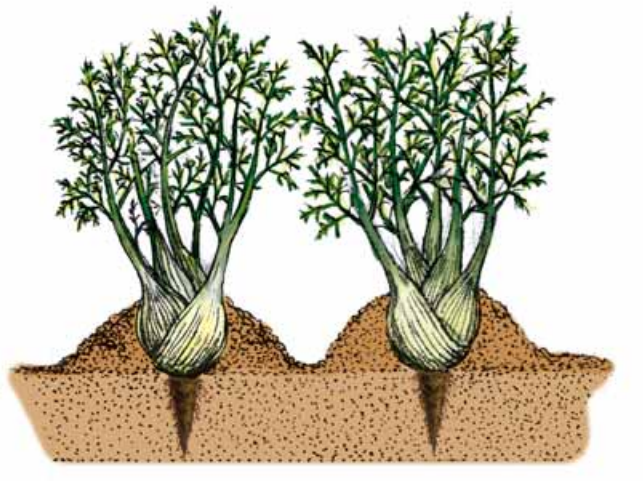
Irrigazione. L'irrigazione del finocchio deve essere sempre molto curata, sia nelle colture attuate per mezzo della semina diretta e successivi diradamento, sia in quelle trapiantate. Far soffrire la siccità al finocchio significa, nelle prime fasi di sviluppo, impedire l'approfondimento dell'apparato radicale e, in seguito, bloccare la ve-

getazione con notevoli perdite di peso e volume dei grumoli. Bisogna perciò irrigare in modo continuativo, specialmente nei periodi più caldi, senza esagerare però con le quantità d'acqua.

Il sistema più adoperato per l'irrigazione del finocchio è quello per asperzione (a pioggia); sistemando il terreno a porche si può irrigare anche per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi, prestando però molta attenzione perché un'eccessiva umidità nella zona del colletto potrebbe favorire il diffondersi di dannosi marciumi.

L'imbianchimento.

Questa pratica si esegue dando terra alle piante (rincalzatura) una sola volta 15 giorni prima di raccogliere oppure effettuando 3-4 rincalzature dal momento in cui i grumoli iniziano ad ingrossarsi



Diserbo. Le cure di coltivazione consistono soprattutto nel tenere pulite le airole dalle piante infestanti. Questo lavoro si può eseguire a mezzo di leggere zappature e/o estirpature superficiali, aiutandosi con le mani, se necessario, per non scalzare le piante e rovinare i grumoli in via di formazione che sono delicati e sensibili agli urti.

Pacciamatura. La pacciamatura non è pratica comune per questa coltura, anche se è possibile utilizzare materiali vegetali (come la paglia) da rimuovere prima di porre in bianco le piante (imbianchimento).

L'uso di teli plastici scuri è poco comune, anche se può dare risultati apprezzabili. Volendo impiegare questi materiali, specialmente per le colture autunno-invernali, sono da adottare varietà di finocchio di recente costituzione che producono un grumolo molto bianco anche senza imbianchimento.

Protezione dal freddo. Per riparare le piante dai primi freddi si possono impiegare veli di tessuto non tessuto da collocare direttamente sulle piante in attesa della raccolta.

L'IMBIANCHIMENTO MIGLIORA SIA LA QUALITÀ CHE L'ASPETTO DEL PRODOTTO

L'imbianchimento consente di migliorare sia la qualità che l'aspetto dei grumoli, rendendoli completamente bianchi. Si esegue rincalzando le piante, cosa che risulta più facile in suoli tendenzialmente sciolti. L'imbianchimento va eseguito circa quindici giorni prima della raccolta, con grumoli quasi completamente formati, oppure effettuando più rincalzature (3-4) da quando i grumoli cominciano ad ingrossarsi. Il terreno deve essere accostato alle piante e coprire buona parte del grumolo.

LA RACCOLTA SI ESEGUE QUANDO IL GRUMOLO È BEN FORMATO E COMPATTO E NON VA RITARDATA

La raccolta si esegue quando i finocchi hanno raggiunto le dimensioni caratteristiche della varietà; in ogni caso il grumolo deve essere ben formato e compatto. Se i grumoli vengono raccolti prima, il prodotto risulterà più fibroso e meno pregevole.

La raccolta negli orti familiari va eseguita scalaramente ma, come accennato, nelle varietà precoci è necessario effettuarla con molta sollecitudine perché una volta che i grumoli hanno raggiunto le massime dimensioni possono deformarsi

ed iniziare a formare gli scapi fiorali.

La raccolta si esegue scalzando le piante con una vanga e ponendo attenzione a non danneggiare i grumoli che sono sensibili alle ammaccature. Subito dopo la raccolta si tolgono ai finocchi le due foglie più esterne (soprattutto se si presentano guaste o avariate), si taglia a filo la grossa radice e si mozzano i piccioli asportando così gran parte delle foglie. I grumoli si pongono quindi delicatamente in una cassetta, e dopo accurato lavaggio sono pronti per il consumo. Una volta raccolte, le piante possono essere tenute intere (comprese quindi radici e foglie) per 2-4 settimane sotto un tunnel, con temperature non inferiori a 0° C. È necessario però controllarle di frequente perché non si verificano marciumi.

Da dieci metri quadrati di superficie coltivata a finocchio si possono raccogliere 20-30 chilogrammi di prodotto pulito, anche se sono abbastanza frequenti nelle zone più adatte a questa coltura quantitativi superiori ai 40 chilogrammi (specialmente in rapporto alle varietà scelte e all'andamento climatico).

**SI CONSUMA SIA CRUDO
CHE COTTO, ED È VELOCE
DA PREPARARE**

Il finocchio è un ortaggio reperibile ormai tutto l'anno sia sulle bancarelle degli ortolani che su quelle della grande distribuzione. Si consuma sia crudo che cotto, e la possibilità di prepararlo rapidamente lo rende adatto alla vita moderna che concede poco tempo al lavoro di cucina. Lavare, affettare e condire il finocchio sono operazioni che si eseguono velocemente, più o meno nel tempo in cui cuoce una bistecca; oltre a ciò questo ortaggio è gradito ad un gran numero di consumatori.

LA SCLEROTINIA È LA MALATTIA PIÙ DANNOSA PER IL FINOCCHIO

La malattia più dannosa che colpisce il finocchio è indubbiamente la **sclerotinia** (causata dal fungo *Sclerotinia sclerotiorum*) in quanto danneggia irrimediabilmente il grumolo della pianta. La parte aggredita dal fungo marcisce e si ricopre di un feltro di colore bianco candido.

⚠ Le piante colpite vanno estirpate e allontanate dall'orto per evitare che nel terreno rimangano gli organi di conservazione del fungo.

Prevenzione. I provvedimenti da adottare per contenere le infezioni di sclerotinia sono essenzialmente di carattere preventivo. Essi si basano sull'accurata sistemazione del terreno per evitare



Ecco come si presenta il grumolo dopo la pulizia. Si tolgono le radici, se necessario le guaine più esterne quando sono guaste, e buona parte delle foglie

i ristagni d'acqua, sull'adozione di una densità d'impianto ottimale, sul contenimento della concimazione azotata e degli interventi irrigui.

Nei terreni contaminati, prima della lavorazione, si può ricorrere alla lot-



La malattia più dannosa che colpisce il finocchio è la sclerotinia, in quanto danneggia irrimediabilmente il grumolo della pianta

ta microbiologica con il fungo antagonista *Coniothyrium minitans* che si sviluppa a spese degli organi di conservazione del fungo, distruggendoli. Il preparato commerciale (ad esempio Contans della Bio Intrachem Italia, **non classificato**), va utilizzato, sciolto in acqua, alla dose di 3 grammi per 10 metri quadrati di terreno; per la distribuzione può essere utilizzata una pompa a spalla.

Dopo il trattamento occorre lavorare il terreno fino ad una profondità di 10-20 centimetri; sono da ⚠ evitare successive lavorazioni profonde per non portare in superficie gli organi di conservazione del fungo provenienti dagli strati di terreno non trattati.

Difesa. Volendo ricorrere a provvedimenti di difesa con fungicidi chimici si può ricorrere ad un trattamento alle piante, prima della rincalzatura, impiegando ciprodinil + fludioxonil (ad esempio Switch della Syngenta, **non classificato**), alla dose di 8 grammi per 10 litri d'acqua, rispettando il tempo di sicurezza di 7 giorni.

In ogni caso per la prevenzione e la cura di altre avversità (malattie crittogamiche e parassiti) più o meno dannose che possono colpire questa pianta da orto, potete fare riferimento alla «Guida illustrata alla difesa delle piante dell'orto familiare» allegata al n. 4/2004, acquistabile al prezzo di 3 euro + spese di spedizione contattando il numero di tel. 045 8009480.

Coltivazione
Interventi fitosanitari

Giuseppe Cipriani
Aldo Pollini

Puntate pubblicate.

- Il finocchio, un ortaggio assai apprezzato ma poco diffuso nei piccoli orti (5/2008).
- Coltivare il finocchio è abbastanza impegnativo, ma dà molte soddisfazioni (6/2008).

Fine.